

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Costruzione di un dormitorio per ragazzi in conflitto con la legge nel centro regionale per la riabilitazione minorile	11120	ordinaria	multilaterale	OOII: UNICEF PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	importo erogato: euro 100.000		dono	slegata	07: T3	secondaria
Sanità ambientale animale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli produttori (II fase)	31182	ordinaria	multilaterale	OOII: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	importo erogato: dollari 1.400.000		dono	slegata	06: T3 01	nulla
Produzione di energia elettrica in zone rurali mediante lo sfruttamento delle correnti marine	23069	ordinaria	multilaterale	OOII: UNIDO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 500.000 (200.000 fase preparatoria; 300.000 prototipo pilota)	euro 0,00	dono	slegata	07: T1	nulla

INDIA



L'India, nonostante i notevoli progressi effettuati nel corso degli ultimi anni, si trova oggi ad affrontare molteplici sfide cruciali per il processo di sviluppo. Il 27,5% della popolazione vive ancora al di sotto della soglia di povertà, con un profondo divario tra aree urbane e rurali. Alle difficili condizioni di vita delle aree rurali si accompagna peraltro una forte crescita dell'urbanizzazione. La rapida crescita delle città non è però stata accompagnata da uno sviluppo adeguato dei servizi (reti fognarie, acqua potabile). Il mondo dell'infanzia continua a essere negativamente caratterizzato sotto svariati profili: lavoro minorile, malnutrizione, mortalità infantile e tasso di alfabetizzazione. Le politiche nazionali per la riduzione della povertà e per la promozione dello sviluppo economico si inquadrano nei piani quinquennali, lanciati dal Governo indiano a partire dal 1950. Dopo i traguardi economici raggiunti durante il X Piano quinquennale 2002-2007, il 2007 ha rappresentato l'anno d'inizio dell'XI Piano quinquennale 2007-2012. Quest'ultimo si pone l'obiettivo di accelerare il processo di crescita economica passando dall'8% al 10% di crescita annua del Pil e raddoppiando il reddito nazionale entro il 2016-2017. Si propone inoltre di ridurre ulteriormente l'analfabetismo infantile; di portare acqua potabile a tutti i cittadini; di estendere la rete elettrica fino alla totale copertura delle zone rurali; di ridurre il tasso di fertilità e le disparità di genere e di aumentare l'accesso ai servizi sanitari. Nonostante il volume dell'aiuto allo sviluppo in India da parte delle

agenzie internazionali sia esiguo se raffrontato al *budget* nazionale, l'impatto e l'influenza che assume sulle politiche nazionali è enorme. Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito (tramite il DFID), Stati Uniti (tramite USAID), Germania e Unione europea.

Il *Country Strategy Paper India 2007-2013* della Commissione europea individua due priorità: supporto ai settori sociali (salute ed educazione); supporto alle attività economiche, accademiche, della società civile e culturali previste nel piano d'azione. Il coordinamento tra i donatori europei è garantito attraverso periodiche riunioni organizzate dalla presidenza di turno della Commissione.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana contribuisce allo sviluppo e all'implementazione dei programmi lanciati a livello nazionale, intervenendo attraverso finanziamenti a dono e a credito d'aiuto. I principali settori per le attività ordinarie riguardano l'approvvigionamento idrico e l'igiene ambientale; la sanità e la formazione; il sostegno alle piccole e medie imprese; la lotta al degrado ambientale, con particolare attenzione alle componenti più vulnerabili della popolazione, quali i minori e gli adolescenti. In base alle Linee guida triennali della DGCS che definiscono i paesi di azione prioritaria, l'attuale profilo di intervento in India verrà in futuro ulteriormente ridotto, portando a compimento i programmi in corso o per i quali è stato assunto un impegno.

Principali iniziative¹¹

Sostegno al programma di controllo della tubercolosi presso le comunità tibetane in India

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	12110
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: AISPO
Importo complessivo	euro 1.928.981,13 di cui euro 1.015.117,93 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 1.468,94 [solo oneri]
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri vol./coop.)
Obiettivi del Millennio	O6: T3
Rilevanza di genere	nulla

¹¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Obiettivo generale è migliorare le condizioni di salute della popolazione tibetana rifugiata in India, assicurando l'equa accessibilità ai servizi sanitari anche alla popolazione indiana, rafforzando il servizio sanitario pubblico. Obiettivo specifico è il potenziamento del programma di controllo della tubercolosi implementando ed espandendo la strategia di *Directly Observed Treatment Short Course* (DOTS) in tutte le sue componenti.

Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	15160
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: ILO
Importo complessivo	euro 3.079.126
Importo erogato 2009	euro 0,00 (erogato negli anni precedenti)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivi del Millennio	O8: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto ha come obiettivo l'attuazione della Convenzione ILO relativa all'azione immediata per l'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile. S'inquadra nel contesto dell'azione IPEC che l'ILO sta conducendo sia in India che nella regione. L'iniziativa, finanziata dalla DGCS, si configura come un intervento integrato di sviluppo sociale e di lotta alla povertà per la promozione e realizzazione dei diritti fondamentali dei minori, con la specifica finalità di contribuire a ridurre e abolire il lavoro minorile nella sericoltura nello stato del Karnataka. Particolare attenzione viene attribuita al settore produttivo, che genera una domanda di manodopera infantile, attraverso forme di assistenza tecnica ed eliminazione di pratiche tradizionali supportata da un incremento del livello di tecnologia.

Riduzione della vulnerabilità e controllo dell'acqua nella regione di Marwar. I e II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	41010-41050
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNDP
Importo complessivo	dollari 37.000.000 di cui euro 3.115.096 contributo MAE (I fase) ed euro 3.000.000 (II fase)
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivi del Millennio	07: T3
Rilevanza di genere	secondaria

Per fronteggiare il problema dei disastri naturali e ambientali che – in forma ciclica – affliggono l'India, l'UNDP ha lanciato, per il periodo 2003-2007, il *Natural Disaster Risk Management Program*, il cui obiettivo è quello di sostenere gli sforzi del Governo centrale e degli Stati maggiormente soggetti a disastri naturali, rafforzando le capacità delle comunità, dei governi locali e dei distretti per la gestione di situazioni di rischio. Il programma fa perno, in tutte le fasi operative, sulla partecipazione dei governi statali, distrettuali e delle comunità, con particolare attenzione alle questioni di genere. Tra le attività sono previsti il rafforzamento di sistemi di preavviso rapido; lo sviluppo di piani comunitari di lotta a siccità, terremoti e alluvioni; l'ottimizzazione del coordinamento delle attività e della gestione delle informazioni; la formazione e il miglioramento di conoscenze e competenze specifiche.

Nell'ambito di tale programma nazionale, il contributo del Governo italiano viene usato per mitigare gli effetti della siccità nello Stato del Rajasthan. Una missione di valutazione intermedia – condotta da un consulente esterno per conto di UNDP nel corso dei primi mesi del 2008 – ha evidenziato il buon avanzamento delle attività rispetto agli obiettivi prefissati e confermato la validità metodologica dell'approccio utilizzato, che si sta riflettendo in un sensibile incremento della disponibilità di acqua per la popolazione locale; in una maggiore sensibilità sociale, civile e istituzionale sul problema dell'acqua; e in un sostanziale rafforzamento sociale del ruolo delle donne.

Programma integrato/consolidato per lo sviluppo della Pmi in India

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	32130
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNIDO
Importo complessivo	euro 3.190.624
Importo erogato 2009	euro 550.557,59
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivi del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

In linea con il 1° OdM e tenendo in considerazione l'importante ruolo svolto dalle Pmi nel contribuire all'aumento dell'occupazione, alla riduzione della povertà e a una più ampia distribuzione della ricchezza e delle opportunità, il progetto sta realizzando un programma integrato per lo sviluppo delle istituzioni distrettuali, e attraverso queste ultime delle Pmi d esse associate, basato sulla correlazione e complementarietà delle seguenti tre componenti: *cluster*; *twinning* per la realizzazione di accordi internazionali di cooperazione (gemellaggi) tra istituzioni distrettuali indiane e quelle del corrispondente *cluster* italiano; promozione degli investimenti esteri diretti e trasferimento di tecnologia, realizzazione in India di consorzi basati sul modello italiano, volti a facilitare l'accesso al credito delle Pmi e l'ottenimento di condizioni economiche più vantaggiose. I settori manifatturieri di intervento sono quelli della concia e della pelletteria, delle calzature e della componente auto veicolare. Il progetto opera mantenendo i seguenti target finali: promozione di tecnologie di produzione efficienti ed ecocompatibili; attrazione di flussi di investimento; aumento della competitività globale delle Pmi attraverso accesso a nuova tecnologia; creazione di nuove opportunità di lavoro.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto per la promozione dell'autonomia sociale, economica, sanitaria ed educativa delle popolazioni dei block di Santkarapuram, Rishivandiyam e Thiagadurgam, Stato del Tamil Nadu	43040	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: MANITESE	euro 1.180.372 di cui euro 615.700 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)	01: T2	secondaria
Approvvigionamento idrico e risanamento in 16 municipalità del West Bengal	14020 14030	ordinaria	bilaterale	diretta	euro 24.376.765,64+ euro 810.000 a dono FL+FE)	euro 48.471,15 (FE)	credito d'aiuto/ dono	parzialm. slegata 90% (CA)/slegata (FL)/legata (FE)	07: T3	secondaria
Sviluppo della comunicazione sociale attraverso il sostegno al centro per la formazione e produzione di materiali audiovisivi "Roopkala Kendro"	22040	ordinaria	bilaterale	diretta	euro 1.000.000 (FL+FE)	euro 0,00	dono	slegata (FL)/legata (FE)	08: T3	secondaria
Rafforzamento della leadership di base ed empowerment delle donne per promuoverne i diritti nello stato del Gujarat	15170	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: PROSVIL	euro 493.335 a carico DGCS	euro 156.375	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri vol./coop.)	03: T1	principale

INDONESIA



La storia tormentata dell'Indonesia post-indipendenza è stata dominata per oltre un trentennio dalla dittatura di Suharto, deceduto il 27 gennaio 2008. La sua uscita di scena nel 1998 – a seguito degli effetti della crisi finanziaria che colpì le economie del sud-est asiatico e delle manifestazioni di piazza che chiedevano le sue dimissioni – ha aperto al Paese una nuova fase di crescita democratica e sociale. La giovane democrazia indonesiana – la più popolosa democrazia islamica al mondo – sembra essersi saldamente consolidata con l'avvento del Presidente Yudhoyono, primo leader politico democraticamente eletto a suffragio universale nell'ottobre 2004. Innovando con la tradizione politica, Yudhoyono ha compiuto alcune scelte coraggiose, che gli hanno guadagnato consensi e credibilità internazionale: ha portato a termine i negoziati di pace con il movimento separatista della provincia di Aceh (Nord Sumatra); ha adottato importanti misure economiche – anche impopolari quali l'aumento dei costi del carburante, fermi a prezzi politici da numerosi anni, e il varo di provvedimenti compensativi di lotta alla povertà; ha riavvicinato il Paese agli USA e all'Occidente. Numerose restano ancora le incognite che pesano sul processo di democratizzazione e di sviluppo economico di questo vasto e complesso Paese, specie sotto il profilo dei delicati equilibri interetnici e interreligiosi, delle spinte autonomiste di alcune componenti e della crescita del fenomeno dell'estremismo islamico. Accanto alle emergenze legate a calamità naturali o crisi sanitarie,

l'Islam radicale rappresenta, infatti, la maggiore incognita per il futuro della nazione. La lotta al terrorismo di matrice religiosa, sulla quale l'Indonesia ha svolto grandi passi, costituisce un elemento chiave per il consolidamento della giovane democrazia. Per finanziare le attività di sviluppo del Paese, nel 2002 la Commissione e il Governo indonesiano hanno raggiunto un accordo su una strategia comune per il periodo 2002-2006 che ha preso forma attraverso il *Country Strategy Paper* (CSP). Il nuovo CSP (2007-2013) definisce le aree nelle quali si attua la cooperazione nel quinquennio successivo, con commercio e *governance* tra le maggiori aree di intervento. L'Unione europea ha altresì supportato programmi d'aiuto e di riabilitazione per l'emergenza *post-tsunami*. Sono stati in particolare stanziati contributi europei al *Multi Donor Fund* (MDF) per Aceh e Nias.

La Cooperazione italiana

Fino al 2004, l'attività della Cooperazione italiana in Indonesia si è limitata al sostegno al settore privato. A esso si è successivamente affiancato il complesso delle iniziative poste in essere dall'Italia nel quadro della ricostruzione post-maremoto del dicembre 2004. In quest'ambito va ricondotto anche l'Accordo quadro per la conversione del debito derivante da crediti d'aiuto – firmato a Jakarta il 9 marzo 2005 ed entrato in vigore a ottobre 2005 – del valore di 23 milioni di euro, dei quali 15,5 cancellati tra il 2007 e il 2009. I progetti realizzati e in corso di realizzazione riguardano principalmente infrastrutture, ospedali e programmi di sostegno finanziario alle famiglie più povere. Il Ministero dell'Economia e delle finanze ha autorizzato la stipula di un secondo Accordo di conversione del debito, per un importo massimo pari a 30 milioni di euro.

Principali iniziative

Sumatra. Invio beni umanitari a favore delle popolazioni indonesiane colpite dal terremoto

Tipo iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	affidato a Ong
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 469.429,36
Importo erogato 2009	euro 469.429,36
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T3
Rilevanza di genere	nulla

A seguito del terremoto di magnitudo 7,6 che ha colpito la città di Padang nell'isola di Sumatra il 30 settembre 2009, la DGCS, previo coordinamento con la Croce Rossa italiana, Protezione civile e società civile, ha disposto l'effettuazione di un volo umanitario d'emergenza, contenente beni umanitari messi a disposizione dalla Croce Rossa, dalla Ong Intersos e dalla DGCS. Gli aiuti italiani, partiti con Boeing 747 da Brindisi, sono stati consegnati tra il 18 e il 22 ottobre, tramite quattro voli partiti da Kuala Lumpur e atterrati direttamente a Padang.

I beni (prevalentemente campo base, purificatori d'acqua, generatori elettrici, tende, utensili da cucina, generi alimentari, ecc.) sono stati presi in consegna dalla Croce Rossa italiana in cooperazione con l'Ong Intersos, coinvolgendo anche l'Ong *Terre des Hommes*. L'agenzia indonesiana competente per il coordinamento degli aiuti – *Indonesian National Agency for Disaster Management* (BNPB), la quale è stata informata di tutti i dettagli dell'operazione, ha emesso un certificato di apprezzamento per la Croce Rossa italiana e l'Intersos.

Accordo quadro bilaterale di conversione del debito per la ricostruzione post-tsunami

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore DAC	60061
Canale	bilaterale
Gestione	affidato ad autorità indonesiane
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.752.584 e dollari 24.200.546
Importo erogato 2009	tranche cancellata a luglio 2009 pari a dollari 11.635.232,25 e euro 2.497.955,11
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T3
Rilevanza di genere	secondaria

L'Accordo quadro per la conversione del debito derivante da crediti d'aiuto è stato firmato a Jakarta il 9 marzo 2005 ed è entrato in vigore a ottobre 2005. I progetti da realizzare – nelle aree di ricostruzione e di lotta alla povertà colpite dallo tsunami del dicembre 2004 – vengono decisi bilateralmente in sede di Comitato di gestione (CdG). Mentre i quattro progetti approvati nel corso della prima riunione del CdG a febbraio 2006 sono stati cancellati a fine 2007 con apposito decreto del Ministero delle Finanze per un importo di 5.027.070 dollari e 1.425.329 euro; la seconda riunione del Comitato bilaterale, svolta a giugno 2007 a Jakarta, ha visto l'approvazione di sei nuovi progetti di ricostruzione nell'area di Banda Aceh [per un controvalore in valuta locale di circa 9 milioni di euro]. Nel gennaio 2009 si è tenuto il terzo Comitato misto che ha approvato 7 progetti per un totale di 186.921.950.717 rupie indonesiane, di cui due prioritari (sulla base della stima dei fondi rimasti): progetto *Family Hope 2009* del Bappenas e Porto Oceanico di Lampulo (terza fase), in corso di svolgimento. L'intero ammontare dei fondi è stato dunque allocato. Nel luglio 2009 è stata cancellata la seconda tranche di debito, pari a 11.635.232,25 dollari e a 2.497.955,11 euro.

LAOS

Il Laos, con un reddito pro capite medio di circa 2.100 dollari annui, è tra i paesi più poveri dell'Asia e il suo sviluppo è ancora altamente dipendente dagli aiuti umanitari. Nel 2009 il Paese occupava la 133ª posizione nella graduatoria UNDP sullo sviluppo umano. La povertà è profondamente radicata fra le minoranze etniche, che risiedono principalmente al nord. L'aspettativa di vita è inferiore alla media dei paesi della regione (56 anni). La situazione delle malattie a trasmissione sessuale richiede particolare attenzione, e la malaria è ancora diffusissima, nella gran parte della popolazione. Passi in avanti sono stati fatti nel settore dell'educazione e dell'alfabetizzazione, che ha raggiunto quasi il 70%. Nelle regioni periferiche l'abbandono scolastico è molto elevato, anche a causa delle difficoltà d'accesso ai servizi. Negli anni '90 il Governo ha avviato una decisa politica di rinnovamento economico e burocratico del Paese, che ha permesso di incrementare il Pil a un tasso medio del 7% fino al 2000 e del 6,7% nell'ultimo lustro. L'agricoltura rimane il cardine dell'economia, producendo il 39% del Pil nel 2009 e impiegando circa l'80% della forza lavoro. La politica di riforme è parte integrante del *Poverty Reduction Strategy* (PRS) adottato dal Governo e tocca tutti i settori dello Stato e molte aree geografiche, coinvolgendo direttamente la popolazione nella sua attuazione. La strategia di sviluppo economico trova peraltro gravi ostacoli a realizzarsi compiutamente nella sostanziale carenza di sicurezza che affligge ancora zone del Paese e nell'ado-

GNPRS. GOVERNMENT'S NATIONAL POVERTY REDUCTION STRATEGY

Il *Poverty Reduction Strategy* adottato dal Governo si articola su tre linee di fondamentale interesse:

- 1) approfondimento delle riforme nella gestione della spesa pubblica, del settore finanziario, delle imprese e delle banche statali. L'obiettivo è di garantire trasparenza e affidabilità – dando autonomia alle amministrazioni locali – in un quadro strategico che, grazie anche alla riforma del sistema bancario (privatizzazione delle banche statali e liberalizzazione degli investimenti), attiri nuovi capitali;
- 2) investimenti nel settore sociale per ampliare l'accesso e migliorare la qualità dei servizi, in particolare nel settore della salute e dell'educazione;
- 3) mantenimento di una crescita sostenuta attraverso il settore privato, lo sviluppo del commercio e la gestione delle risorse naturali. La salvaguardia delle risorse naturali è vitale per l'economia laotiana; politiche di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile sono state formulate tenendo conto delle esigenze delle popolazioni rurali, che così ne garantiranno in prima persona l'applicazione.

zione di un piano d'azione organico nel settore economico da parte dell'Esecutivo. Il *Country Strategy Paper* dell'UE per il 2007-2013 ha come obiettivo principale il supporto al *Government's National Poverty Reduction Strategy* (GNPRS). Prevede inoltre il sostegno alle comunità che abitano le regioni nel nord del Paese, nonché la promozione di progetti che favoriscano la governabilità dell'area e che ne promuovano il commercio.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Laos con progetti, finanziati sul canale multilaterale, aventi come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce sociali a rischio. La rilevanza del ruolo della Cooperazione italiana nel processo di sviluppo del Laos è sottolineata in tutti i contatti realizzati sia dall'Ambasciata con le autorità locali, sia in occasione di *meeting* bilaterali tra rappresentanti dei due paesi. Peraltro, essendo la presenza italiana piuttosto limitata in altri settori, quali quello economico o culturale, gli interventi di cooperazione – pur se ridotti in paragone alle iniziative finanziate da altri donatori – assumono

un ruolo predominante nel quadro delle relazioni bilaterali tra i due paesi.

Iniziative in corso¹²

Improved household food security and better nutrition

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 992.000
Importo erogato 2009	euro 0,00 (erogato nel 2008)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, avviato il 15 giugno 2009 e della durata prevista di 18 mesi, coinvolge alcuni villaggi distribuiti in quattro distretti di tre diverse province nel Laos, in cui si registra un'alta concentrazione di malnutrizione, famiglie a basso reddito e precaria sicurezza alimentare. L'iniziativa si articola in quattro parti: indirizzare il Governo e i suoi partner, a livello nazionale e provinciale, verso appropriate misure per migliorare la qualità della nutrizione, la sicurezza del cibo e le condizioni di sopravvivenza; attuare campagne di sensibilizzazione e informazione sui temi della nutrizione; dare la possibilità alle famiglie, soprattutto alle donne, di avviare attività generatrici di reddito; trasferimento di tecnologie e attività di formazione.

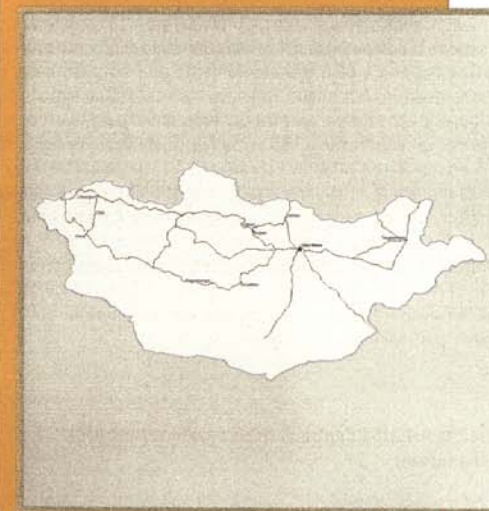
¹² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Promozione della salute neonatale nelle province di Salavan, Sekong e Attapeu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	13020
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CESVI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.487.714 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 512.513
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	O5: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, avviato nel dicembre 2009, si propone di contribuire al miglioramento della salute neonatale e allo sviluppo dei servizi per la tutela della salute materna e infantile a livello nazionale e provinciale, affiancando il Ministero della Salute e in particolare il *Lao PDR Neonatology Network*. Obiettivo specifico è il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi sanitari per la salute neonatale nelle province di Salavan, Sekong e Attapeu del sud del Laos, attraverso il rafforzamento della rete ministeriale di settore; il consolidamento delle capacità di gestione; la formazione del personale sanitario; la dotazione di materiale e strumentazioni adeguate.

MONGOLIA



Secondo i criteri stabiliti dall'OCSE-DAC, la Mongolia si colloca nella fascia dei paesi *Lower Income Countries* con un reddito pro capite pari a 800 dollari¹³. Nonostante i progressi degli ultimi anni, la povertà rimane un problema rilevante, determinato principalmente dalla situazione geopolitica, dal carente sistema amministrativo centrale e periferico, nonché dall'inefficienza del sistema educativo e sanitario. Le entrate dello Stato dipendono, inoltre, in larga misura dall'andamento dei prezzi internazionali delle produzioni dell'industria mineraria (rame), dei combustibili fossili (carbone) e della lana grezza pregiata, creando talvolta seri problemi alle azioni programmate di sviluppo. La Mongolia usufruisce di importanti finanziamenti di assistenza dai paesi donatori e dalle banche di sviluppo internazionali, che nel 2007 erano pari a circa il 12% del Pil¹⁴. I settori di intervento maggiormente interessati sono l'educazione primaria; l'assistenza alimentare; la sanità; il buongoverno e i diritti umani.

La Cooperazione italiana

Le prime iniziative della Cooperazione italiana hanno riguardato principalmente forniture di derrate alimentari che, una volta pervenute nel Paese, venivano monetizzate sul mercato locale. Nel periodo compreso tra il 1995 e il 2002 i finanziamenti tramite aiuti

¹³ UNDP HDR 2008.

¹⁴ UNDP HDR 2008.

MYANMAR



alimentari sono stati pari a circa 3.100.000 euro. Di recente, la Cooperazione si è impegnata nel cofinanziamento di progetti promossi da Ong italiane e volti prevalentemente allo sviluppo della microimprenditoria femminile. Nel novembre del 2007 è stato firmato a Ulaanbataar l'Agreement tra Governo italiano e Governo mongolo per la realizzazione dell'iniziativa "Riabilitazione del Centro di ricerca materno-infantile di Ulaanbataar", che sancisce una presenza italiana di maggiore impatto rispetto al passato. Si tratta, infatti, del primo progetto della Cooperazione italiana finanziato con un credito d'aiuto. Inoltre, nel primo trimestre del 2009, è stata effettuata un'importante fornitura in emergenza alle autorità mongole di carne avicola inscatolata – per un valore complessivo di 500.000 euro – da destinare alle popolazioni periferiche colpite da inverni particolarmente rigidi.

Iniziativa in corso

Riabilitazione del Centro di ricerca materno-infantile di Ulaanbatar

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220-12191
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidamento altri enti
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.654.100
Importo erogato 2009	euro 108.702,94
Tipologia	credito d'aiuto euro 5.160.000; dono euro 494.100 (FL+FE)
Grado di slegamento	legata (CA)/slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Obiettivo generale dell'iniziativa è di sostenere la Mongolia nel miglioramento dello stato di salute della popolazione locale – in particolare quello della donna e del bambino – migliorando le capacità di risposta dell'ospedale beneficiario, centro di riferimento nazionale nella cura e nella ricerca neonatale. È prevista la ristrutturazione di alcuni reparti, la fornitura di attrezzature mediche e la formazione del personale. Nel 2009 il progetto è entrato nella fase realizzativa, con la preparazione della prevista gara internazionale.

L'Unione del Myanmar è guidata da una giunta militare al potere dal 1962. Dal 2003 questa ha lanciato un programma in sette punti (7 step road-map) volto a realizzare un processo di transizione democratica per creare una "nazione democratica fiorente e disciplinata". Rimangono tuttavia forti dubbi nella comunità internazionale rispetto a un processo che manca di inclusività. I sospetti sono poi alimentati dal perdurare della politica di arresti e detenzioni perpetrata dal regime. Dopo aver realizzato i primi quattro punti, compresa l'approvazione della nuova Costituzione tramite referendum, la giunta ha adesso focalizzato l'attenzione sul prossimo passo previsto, ossia le elezioni del 2010.

La popolazione – circa 54 milioni di abitanti – è per il 69% di etnia Bamar, la stessa cui appartengono i generali al potere e i membri dello SPDC (State and Peace Development Council). L'Unione del Myanmar è una federazione composta da sette Divisioni – le aree a maggioranza di etnia Bamar – e sette Stati, popolati da maggioranze appartenenti a etnie diverse, da cui peraltro prendono il nome (Rakhine, Chin, Kachin, Shan, Kayah, Karen, e Mon). A questo complesso quadro politico corrisponde una struttura economica essenzialmente rurale, fortemente marcata da sottosviluppo con diffusa malnutrizione, mancanza di strutture mediche e scolastiche adeguate. Il Paese, ricco di materie prime e di risorse naturali, non riesce pertanto a rimanere al passo con i paesi vicini, da cui è superato sia in termini di crescita che di reddito pro capite

e indici di sviluppo umano. Il Myanmar è membro dell'ASEAN, *Association of South-East Asian Nations*.

La Cooperazione italiana

In Myanmar la Cooperazione italiana agisce principalmente attraverso lo strumento dei finanziamenti multilaterali e multibilaterali in favore di organismi internazionali, impegnati soprattutto sul fronte della protezione dei minori e su quello sanitario.

In particolare – a seguito del ciclone Nargis – la DGCS è intervenuta nella fase di prima emergenza con l'invio di un volo umanitario e con contributi alla FICROSS, al WHO, alla FAO e al WFP. Sempre in risposta al ciclone, ma in un'ottica di più ampio respiro – che tenga conto delle necessità di ripresa di medio periodo – sono stati predisposti due contributi alla FAO, rispettivamente di 2

UN AIUTO PIÙ EFFICACE

L'Italia non ha una tradizione di cooperazione bilaterale in Myanmar e i nostri contributi, canalizzati sempre attraverso agenzie ONU e Ong italiane, sono sempre stati estremamente limitati. Di conseguenza, è stato scarso anche il coinvolgimento nelle attività di coordinamento, peraltro poche, degli aiuti presenti nel Paese.

Un'inversione di tendenza si è avuta proprio nel 2008. A seguito delle proteste e delle dimostrazioni verificatesi nell'agosto e settembre 2007 – rapidamente represses nel sangue dal regime – e la tragedia del ciclone Nargis del maggio 2008 che ha causato circa 150.000 morti e gravissimi danni nell'area del delta del fiume Irrawaddy, la Cooperazione italiana ha deciso di aumentare i contributi al Myanmar, decidendo altresì di inserirlo fra i paesi prioritari nell'ambito dell'UTL di Hanoi.

In Myanmar si svolgono riunioni periodiche della PGAE, *Partnership Group for Aid Effectiveness*, cui partecipa l'Ambasciata. Si tratta, tuttavia, del solo meccanismo istituzionalizzato di coordinamento fra i donatori. Altre riunioni di coordinamento, del tutto informali, vengono organizzate dal DFID britannico (*Department For International Development*), uno dei principali donatori nel Paese. Su base periodica, ma non istituzionalizzata, il Coordinatore umanitario e Residente ONU e gli altri responsabili delle agenzie UN organizzano incontri per informare i donatori sulle loro attività nel Paese.

milioni di euro e di 2,5 milioni di dollari, nei settori della produzione del riso, agro-forestale, pesca e mangrovie.

Nel settore della salute, oltre al finanziamento di un programma promosso dalla Ong italiana Progetto Continenti sull'HIV/AIDS, è stata finanziata la seconda fase del programma sulla neonatologia, tramite un contributo volontario al WHO pari a 750.000 euro.

Iniziative in corso¹⁵

Programma per la prevenzione dell'AIDS e la promozione della salute delle popolazioni rurali della Provincia di Magwe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12261
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Progetto Continenti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 484.775 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 107.049,10
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	O6: T1/T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa ha permesso alla Ong italiana Progetto Continenti di dare un contributo importante alla formazione di organizzazioni della comunità locale che – ora che l'iniziativa è conclusa – portano avanti il lavoro di prevenzione e sensibilizzazione sull'HIV/AIDS. Ciò avviene attraverso un approccio fortemente contestualizzato alla situazione delle zone rurali della Provincia di Magwe. Si è infatti costituita una *peer strategy* che permette agli operatori delle comunità di base di stabilire un rapporto di fiducia con le categorie a rischio, i sieropositivi e i malati di AIDS.

¹⁵ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Miglioramento dell'assistenza neonatale in Myanmar (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	13020
Canale	multilaterale
Gestione	OMS (WHO)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 750.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	nulla

Coastal fisheries in mangrove ecosystems

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31320
Canale	multilaterale
Gestione	FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 1.250.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O7: T1-T2
Rilevanza di genere	nulla

Rice production

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31161
Canale	multilaterale
Gestione	FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	dollari 1.250.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O1: T3
Rilevanza di genere	nulla

Immediate rehabilitation of farming, coastal fisheries and aquaculture livelihoods in the Cyclone Nargis affected area

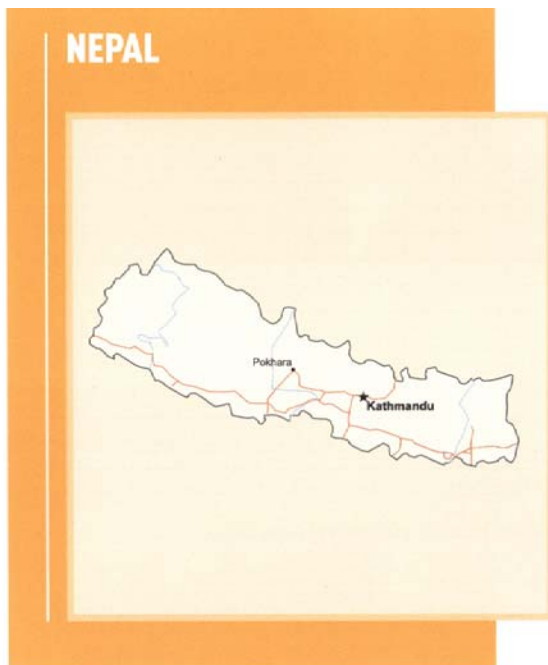
Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	multilaterale
Gestione	FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O1: T1-T3
Rilevanza di genere	nulla

Le tre iniziative – realizzate dalla FAO – sono state inserite in un unico programma che si propone di aiutare le popolazioni del Delta, duramente colpite dal ciclone Nargis nel maggio 2008, e della zona di Magwe, che rientra nella cosiddetta area centrale desertica, fornendo equipaggiamenti e formazione nel settore agricolo e della pesca. Questi ultimi, infatti, rappresentano i campi di punta dell'economia. Attraverso queste attività sui mezzi di sostentamento dei beneficiari, la FAO intende migliorare le condizioni di vita di contadini e pescatori, in un contesto di rispetto dell'ambiente, permettendo in tal modo uno sviluppo sostenibile.

Programma di risposta alle emergenze della popolazione nella zona meridionale del Paese

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato 2009	euro 53.144,16
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa si è concretizzata nella fornitura di equipaggiamenti medici e di medicine a tre ospedali di Yangon. Due di questi ospedali, il *Free Muslim Hospital* e il *Jivitadana Hospital*, sono strutture private che forniscono cure gratuite ai pazienti indigenti. Il terzo, *East Yangon Hospital*, è invece una struttura pubblica, controllata dal Governo. Al *Jivitadana Hospital* è stata fornita anche un'ambulanza, mentre la fornitura al *Free Muslim Hospital* si è focalizzata sui medicinali, in base alle richieste avanzate dall'ospedale stesso. Considerati gli scarsi mezzi del settore sanitario, e le notevoli necessità degli ospedali, tale iniziativa è stata altamente apprezzata dai beneficiari.



Il Nepal è un Paese di circa 27 milioni di persone. La metà di queste vive nei due terzi di territorio collinoso e montano; gli altri abitano nelle pianure del Terai. È un Paese ricco di risorse geografiche e culturali, nel quale convivono circa 60 comunità etniche, con identità, tradizioni, cultura, e lingua propria. La popolazione cresce al ritmo del 2% annuo e si caratterizza per il profilo molto giovane, con un'età media di 20,1 anni e un'aspettativa di vita di 61,4 anni.

Nel complesso, le condizioni di vita della popolazione nepalese evidenziano la presenza di ampie sacche di povertà e di esclusione sociale, nonostante i progressi compiuti nell'ultimo decennio. In particolare, il 42% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà; il 37% vive con meno di 1 dollaro al giorno e la media pro capite è di 270 dollari all'anno, che ne fanno il Paese più povero di tutta l'Asia meridionale. I tassi di mortalità infantile – soprattutto dei bambini con età inferiore ai 5 anni – e della mortalità materna continuano a essere allarmanti. Indici, peraltro, maggiormente preoccupanti se si considera la loro disomogenea distribuzione tra la popolazione nepalese¹⁶. Inoltre le distinzioni di genere e di caste contribuiscono ad accrescere le già marcate disuguaglianze nell'accesso ai beni e alle occasioni di sviluppo economico, incrementando la povertà fra la maggior parte della popolazione.

L'economia ha risentito delle gravi conseguenze del conflitto armato – durato più di 10 anni – che ha dissolto la capacità produttiva

del Paese, impedendo alle istituzioni locali di rispondere ai bisogni della popolazione. La distruzione delle infrastrutture produttive, delle scuole (utilizzate come caserme) e delle infrastrutture pubbliche – oltre al reclutamento forzato dei bambini e dei giovani – ha costretto la popolazione a lasciare le proprie comunità, generando un processo migratorio verso le città e altri luoghi lontani¹⁷. A ciò si aggiunge una sempre maggiore vulnerabilità agli effetti del cambiamento climatico, che nell'ultimo anno ha comportato uno stravolgimento dei modelli meteorologici, tanto da determinare la riduzione della piovosità e delle capacità di produzione agricola. Il riscaldamento globale sta, inoltre, determinando lo scioglimento dei ghiacciai himalayani e aumentando il rischio dei disastri ambientali collegati (tra cui l'inondazione del 2008 nell'est del Paese).

La Cooperazione italiana

Il Nepal non è mai stato tra i paesi di prima priorità per la Cooperazione italiana. Ciononostante il nostro contributo viene garantito attraverso il finanziamento a importanti progetti promossi da organizzazioni non governative italiane. Inoltre, la Cooperazione combatte la povertà in Nepal supportando due progetti di FAO e IUCN. A ottobre 2008 il Comitato direzionale della DGCS ha approvato un progetto promosso dalla Ong GRT per un importo di 586.232 euro a carico DGCS, per promuovere la protezione e l'integrazione sociale dei bambini a rischio in Nepal, attraverso un Centro di pronto intervento, consulenza telefonica, supporto ai bambini, alle famiglie e alla comunità.

¹⁶ I tassi di mortalità infantile e neonatale nel 20% della popolazione più povera sono circa il doppio del 20% di popolazione più ricca.

¹⁷ I numeri di questo esodo sono considerevoli: la sola emigrazione internazionale rappresenta il 2,8% della popolazione dell'intero paese (WB, 2008, *Sheet on Nepal*); a questa si aggiunge la migrazione interna che è, di fatto, uno spostamento dalle zone alte del paese verso la pianura. L'insieme dell'emigrazione internazionale e interna proveniente dalle montagne e dalle colline è pari a più dell'80% dell'intera popolazione emigrante.

Principali iniziative¹⁸

Consolidamento istituzionale per il potenziamento della pianificazione sistemica e gestionale a beneficio delle popolazioni e dell'ambiente nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle regioni montane dell'Hindu Kush - Karakorum - Himalaya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41010
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: IUCN
Importo complessivo	euro 4.290.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla



Il progetto, elaborato in seguito al Vertice sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg nel 2002, vuole contribuire a risolvere problematiche specifiche del territorio dell'Hindu Kush - Karakorum - Himalaya relative alla vulnerabilità ambientale, politica e socio-economica delle nazioni interessate. Il programma prevede un'analisi accurata degli effetti ambientali che accompagnano lo sviluppo locale. La Cooperazione italiana ha approvato nel novembre 2003 un contributo di 290.000 euro, destinato al *Trust Fund* di IUCN per il rafforzamento delle capacità istituzionali nel monitoraggio coordinato e integrato delle risorse naturali. Nel giugno 2004 il programma è stato rinnovato con un finanziamento di 4 milioni di euro. Il progetto, implementato da IUCN in collaborazione con CESVI, il comitato Everest K2 del CNR e ICIMOD - organizzazione internazionale che riunisce gli otto paesi della catena himalayana - si è concluso a settembre 2009.

¹⁸ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Promozione della produzione e del consumo di olive

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: FAO
Importo complessivo	dollari 1.250.000
Tipologia	dono

Obiettivo principale è favorire la crescita del settore agricolo in Nepal e si propone di associare le attività di creazione di piantagioni di ulivi, promozione e consumo di olive, a programmi di *training* realizzati da esperti internazionali. Si articola in due fasi: nella prima sarà svolta una ricerca e sperimentazione per verificare la fattibilità tecnica ed economica dell'intera filiera olivicolo-olearia in diverse aree climatiche del Nepal, nonché la validità di utilizzi alternativi dell'olivo. La seconda fase avrà come obiettivo la diffusione della coltivazione dell'olivo e la produzione di olio nelle aree agro-ecologiche votate a questa coltura, oltre alla realizzazione di rimboschimenti nelle zone circostanti. Il progetto è realizzato con la collaborazione dell'Università "La Tuscia" di Viterbo.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto per la promozione dell'autonomia sociale, economica, sanitaria ed educativa delle popolazioni dei block di Santkarapuram, Rishivandiyam e Thiagadurgam, Stato del Tamil Nadu	43040	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: MANITESE	euro 1.180.372 di cui euro 615.700 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)	01: T2	secondaria
Approvvigionamento idrico e risanamento in 16 municipalità del West Bengal	14020 14030	ordinaria	bilaterale	diretta	euro 24.376.765,64+ euro 810.000 a dono FL+FE)	euro 48.471,15 (FE)	credito d'aiuto/dono	parzialm. slegata 90% (CA)/slegata (FL)/legata (FE)	07: T3	secondaria
Sviluppo della comunicazione sociale attraverso il sostegno al centro per la formazione e produzione di materiali audiovisivi "Roopkala Kendro"	22040	ordinaria	bilaterale	diretta	euro 1.000.000 (FL+FE)	euro 0,00	dono	slegata (FL)/legata (FE)	08: T3	secondaria
Rafforzamento della leadership di base ed empowerment delle donne per promuoverne i diritti nello stato del Gujarat	15170	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: PROSVIL	euro 493.335 a carico DGCS	euro 156.375	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri vol./coop.)	03: T1	principale

PAKISTAN



La fase di crescita sostenuta, che nel periodo 2002-2007 ha fatto registrare un incremento medio annuo del Pil pari al 7%, ha subito un netto ridimensionamento a partire dal 2008 – in una cornice di grave instabilità politica e di espansione dell'insurrezione talebana – con l'avvio nel 2009 delle aperte ostilità tra il Governo e i ribelli, cui ha fatto seguito un'ondata di gravissimi atti terroristici.

A partire dal 2008 la grave crisi della bilancia dei pagamenti, l'inflazione galoppante, la crisi energetica, il crollo degli investimenti e della produzione industriale hanno frenato il tasso di crescita del Pil che – nell'anno fiscale 2009 – è rimasto fermo al 2%.

Il 65% della popolazione pakistana vive tuttora nelle aree rurali. Il 45% della forza lavoro è impiegato in agricoltura, che contribuisce al 22% del Pil ed è praticata in gran parte con metodi tradizionali, scarsa meccanizzazione e carenza di tecnologie di conservazione e trasformazione, con elevatissimi tassi di deperimento della produzione. La società pakistana è caratterizzata da profondissimi squilibri e disuguaglianze.

Nonostante il tasso ufficiale di disoccupazione sia pari solo al 5,2%, la maggior parte degli occupati lavora nel settore agricolo di sussistenza; la sottoccupazione è diffusa così come la piaga del lavoro minorile e del lavoro forzato (nelle campagne permangono fenomeni di servitù della gleba). La tutela dei diritti dei lavoratori è inesistente, soprattutto nel settore agricolo, artigianale e del lavoro domestico. Il tasso di alfabetizzazione è pari solo al 55% in gene-

CONVERSIONE DEL DEBITO

Nel corso del 2009 sono state avviate cinque iniziative per un importo complessivo pari a 10,68 milioni di euro nei settori della sanità (2 iniziative), dell'istruzione (1) e della generazione del reddito/microcredito (2). Tali iniziative sono attuate tramite Ong pakistane (4) e italiane (1). Nel luglio 2009 è stata approvata un'iniziativa del valore di 4,086 milioni di euro a favore delle donne vittime di attacchi con acido, che sarà realizzata nel 2010 da una Ong italiana insieme a un ospedale pubblico. È, inoltre, stata approvata un'iniziativa del valore di 6,06 milioni di euro, per la riabilitazione delle attività agricole a favore degli sfollati nella regione del Malakand e un'altra di 5,95 milioni di euro per il miglioramento delle infrastrutture di base e della produzione agricola nella NWFP e nelle sei regioni frontaliere delle FATA. Entrambe le iniziative saranno attuate con controparti governative e avranno inizio nei primi mesi del 2010.

Tali iniziative rispondono agli obiettivi della strategia pakistana di riduzione della povertà, nonché agli Obiettivi del Millennio. In particolare, le iniziative in corso sono focalizzate sui seguenti obiettivi: 01 [Sradicare la povertà estrema e la fame]; 02 [Rendere universale l'educazione primaria] e 03 [Promuovere l'eguaglianza di genere e il rafforzamento delle donne]; 04 [Ridurre la mortalità infantile]; 06 [Combattere HIV/AIDS e le altre malattie] e 07 [Assicurare la sostenibilità ambientale]. Il 20 dicembre 2009 è stato lanciato il secondo bando di gara per selezionare le nuove iniziative da finanziare, che si prevede esauriranno l'intero ammontare a disposizione.

Nel 2009, alla crisi economica si è aggiunta la gravissima crisi umanitaria. In seguito alle operazioni militari nella regione del Malakand, estese successivamente alle aree tribali (FATA), 2,7 milioni di persone sono fuggite dalle loro aree di origine, raccogliendosi in campi per sfollati oppure presso parenti. La situazione è resa particolarmente complessa dalla coesistenza di fasi di emergenza e fasi di ritorno in zone diverse, man mano che le operazioni si spostano nell'arco delle aree tribali.

rale e al 42% per le donne; la maggior parte di quanti sono registrati come alfabetizzati hanno ricevuto solo un'istruzione elementare. Il tasso di istruzione varia da regione a regione; mentre nel Punjab è pari al 58%, nelle aree tribali l'alfabetizzazione delle donne è ferma al 3%. Secondo la Banca Mondiale, il 36% degli abitanti vive sotto la soglia di povertà (nel 2005-2006 tale dato era pari al 22%). Il peggioramento della situazione è dovuto principalmente all'inflazione, che ha pesantemente eroso il potere d'acquisto delle fasce svantaggiate della popolazione.

La Cooperazione italiana

Nel 2009 il Pakistan è stato beneficiario di interventi ordinari a dono per un totale di circa 5,5 milioni di euro nei settori dello sviluppo rurale, ambientale, di sostegno alle popolazioni rurali in Baluchistan e nelle FATA (affidato al PAM per 1 milione di euro), oltre a 7,75 milioni di euro a credito d'aiuto quale linea di credito per lo sviluppo delle Pmi.

L'iniziativa più importante in corso è, tuttavia, quella della Conversione del debito (circa 80 milioni di euro), di cui una quota utilizzabile per interventi da realizzarsi nelle aree settentrionali di frontiera con l'Afghanistan (FATA e North West Frontier Province-NWFP).

Alla conferenza dei donatori di Tokyo (aprile 2009), l'Italia ha offerto un *pledge* pari a 62 milioni di euro, di cui 2 a dono e 60 a credito d'aiuto a elevate condizioni concessionali. Nell'ambito di tale *pledge*, la Cooperazione italiana ha approvato un'importante iniziativa a credito d'aiuto – per un importo di 40 milioni di euro – per finanziare attività di microcredito a beneficio delle comunità rurali delle aree di confine con l'Afghanistan; e un'iniziativa a credito d'aiuto del valore di 20 milioni di euro per attività di formazione professionale.

Nel 2009 è stato, inoltre, approvato un finanziamento di 2,4 milioni di euro per un programma finalizzato a sviluppare la coltivazione dell'olio d'oliva nelle regioni di frontiera in Afghanistan e Pakistan attraverso lo IAO. A seguito invece della gravissima emergenza sfollati prodottasi in connessione con le operazioni militari nella valle dello Swat, la Cooperazione italiana ha risposto con interventi – tra cui due voli umanitari – del valore complessivo di 4,7 milioni di euro.

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

Nel 2009 l'intervento della Cooperazione italiana in Pakistan si è svolto lungo due direttrici: avvio del programma di conversione del debito con sette progetti – di cui cinque approvati nel luglio 2009 e avviati nel novembre 2009 e due approvati nel dicembre 2009 con inizio attività nei primi mesi del 2010 – e attività di emergenza in risposta all'appello umanitario o nell'ambito delle iniziative avviate a seguito del terremoto del 2005.

Per quanto riguarda questo secondo gruppo di attività, la natura stessa dell'emergenza – oltre alle condizioni di sicurezza e accessibilità delle aree interessate dal conflitto – rendono meno applicabili i principi di efficacia degli aiuti. In generale, per tutte le tipologie di iniziative, varie problematiche sono poste dalla capacità dei partner locali e dall'approccio scarsamente partecipativo utilizzato talvolta dalle agenzie governative pakistane.

Tuttavia, nonostante tali problemi, la tendenza verso una maggiore efficacia degli aiuti è assicurata dal contesto operativo, caratterizzato, per quanto riguarda l'emergenza, dal coordinamento assicurato da OCHA e dall'approccio a *cluster*; mentre per quanto riguarda le attività di ricostruzione le priorità sono discusse all'interno dei gruppi di coordinamento quali i *Friends of Democratic Pakistan*.

- **Ownership:** la titolarità pakistana sulle iniziative di cooperazione italiana nel Paese è assicurata dalla natura stessa degli interventi. Quelli nel settore umanitario e di emergenza rispondono, infatti, all'appello lanciato dalle autorità pakistane insieme alle Nazioni Unite; quelli di sviluppo a valere sulla conversione del debito sono per la maggior parte presentati ed eseguiti dai governi provinciali; mentre anche quelli presentati da Ong sono avallati dalle afferenti autorità federali/provinciali e valutati da un'Unità tecnica di supporto, co-diretta dai due paesi. Tale tendenza sarà rafforzata il prossimo anno con il contributo al Fondo fiduciario multidonatori.
- **Alignment:** l'allineamento alle priorità stabilite dalle strategie di sviluppo nazionali è garantito – nel caso dei progetti a valere sulla conversione del debito – dal fatto che essi sono presentati o comunque valutati dalle autorità locali nell'ambito di un Piano strategico generale approvato dal Comitato di gestione. Nel caso delle iniziative di emergenza, il nostro Paese risponde all'appello umanitario che indica le priorità settoriali e i finanziamenti richiesti.
- **Harmonization:** l'Italia partecipa attivamente a tutti i gruppi di coordinamento dei donatori: gruppo di lavoro dei funzionari delle Ambasciate UE addetti alla cooperazione; gruppo di coordinamento G8 a livello Capi Missione ed esperti; gruppo di coordinamento dei *Friends of Democratic Pakistan*; gruppo di coordinamento umanitario. L'Ambasciata italiana partecipa, inoltre, alle regolari riunioni dei donatori indette dalla *Economic Affairs Division* del Ministero dell'Economia e finanze, nonché alle riunioni di coordinamento indette dal sistema ONU. In particolare, le attività dei paesi UE sono coordinate nell'ambito delle linee guida stabilite dall'*EU Action Plan*.
- **Managing for results:** le attività di monitoraggio sono effettuate compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, nonché con le condizioni di accessibilità e sicurezza nelle aree interessate dal conflitto e nelle aree remote.
- **Mutual accountability:** la trasparenza sullo stato di attuazione delle iniziative italiane è garantita dal continuo scambio con le autorità locali e dalle azioni volte ad assicurare visibilità ai risultati raggiunti. Le ottime relazioni con il Governo pakistano – a livello centrale e provinciale – rendono possibile un costante scambio di informazioni e la discussione su eventuali ostacoli alla realizzazione delle attività. Per la conversione del debito sarà eseguita annualmente una revisione contabile sui progetti (*auditing*) da parte degli enti preposti.

Iniziative in corso¹⁹

Programma di sostegno allo sviluppo delle Pmi. Contributo UNIDO

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	25010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/UNIDO
Importo complessivo	euro 7.750.000 (CA)+ euro 1.418.200 (UNIDO)+ euro 30.000 (FE)
Importo erogato 2009	euro 5.066,79 (FE)
Tipologia	credito d'aiuto/dono
Grado di slegamento	legata (CA)/legata (contr. UNIDO)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

Nel luglio 2005 è stato firmato un accordo che prevede l'erogazione di un credito d'aiuto di 7,75 milioni di euro più la componente a dono per la costituzione e il funzionamento, d'intesa con l'UNIDO, di una *Investment Promotion Unit* (IPU). Il 2 giugno 2008 è stata firmata la Convenzione finanziaria fra Artigiancassa e la controparte pakistana, *SME Bank*, per definire i termini dell'erogazione del credito d'aiuto concordato nel 2005. Nel dicembre 2008 è stata quindi istituita l'IPU presso la sede di Lahore di SMEDA (*Small and Medium Enterprise Develepment Authority*) e, con la presentazione e l'esame di alcuni progetti, è in corso una verifica del funzionamento del meccanismo, in stretto raccordo con UNIDO, *SME Bank* e SMEDA. Il primo di due esperti italiani da impiegare nell'IPU ha assunto servizio a Lahore nel marzo 2009.

¹⁹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Promozione della produzione e commercializzazione olio di oliva

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31162-31130
Canale	bilaterale
Gestione	IAO
Importo complessivo	euro 800.000,30 (contributo IAO)
Importo erogato 2009	euro 0,00 (erogato negli anni precedenti)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del Millennio	01: T3
Rilevanza di genere	nulla



Il progetto, avviato nel 2007 e concluso nel 2009, è stato svolto dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare, in stretta collaborazione con PODB (*Pakistan oilseed development board*), branca del Ministero dell'Agricoltura pakistano. Il suo obiettivo è stato di espandere la coltivazione di ulivo nel Baluchistan e NFWP e promuovere la produzione di olio. Il progetto, articolato in una serie di attività che vanno dalla formazione professionale a studi di settore, ha riscosso un ampio successo. Collaborazioni sono state avviate a livello federale e provinciale con istituzioni quali PODB, PCSIR, università, oltre che con varie associazioni di agricoltori. Nel 2009 è stato approvato un finanziamento di 2,4 milioni di euro per un programma regionale finalizzato allo sviluppo della coltivazione dell'olio d'oliva nelle regioni di frontiera in Afghanistan e Pakistan attraverso lo IAO.

Monitoraggio delle risorse naturali nel complesso montano dell'Hindu Kush - Karakorum - Himalaya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41010
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: IUCN
Importo complessivo	euro 4.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

All'IUCN (Unione internazionale per la natura) è stata affidato il progetto regionale "Hindu Kush - Karakorum - Himalaya Partnership", finanziato dalla Cooperazione italiana con un contributo di 4 milioni di euro, e condotto nella più ampia e giovane regione montana del mondo, che racchiude le intere nazioni o parte di esse (Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cina, Nepal, Myanmar e Pakistan). Il progetto è stato concepito da Ev-K2-CNR e tra i partner esecutivi vi sono stati, oltre ai suddetti, ICIMOD e la Ong italiana CESVI, più diverse istituzioni locali di *stakeholders* in Nepal, Pakistan e Cina.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Appello consolidato delle NU Pakistan Humanitarian response Plan 2008-2009	72050	ordinaria	multilaterale	OOII: UNIFEM	euro 800.000	euro 800.000	dono	slegata	01: T3	principale
Programma di supporto all'inclusione sociale e occupabilità in North West Frontier	11330	ordinaria	bilaterale	affidamento altri enti/ diretta (FL+FE)	euro 20.000.000 (CA)/ euro 918.000 (FL+FE)	euro 0,00	credito d'aiuto/ dono	parzialm. slegata 70% (CA)/ slegata (FL)/ legata (FE)	01: T2	secondaria
Assistenza tecnica e sostegno ai piccoli produttori ortofrutticoli della SWAT valley	31161	ordinaria	bilaterale	IAO	euro 1.350.000	euro 1.350.000	dono	slegata	01: T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Gestione integrata delle risorse naturali del Central Karakorum National Park	41010	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CESVI	euro 1.537.295 a carico DGCS	euro 8.785,75 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	07: T1	nulla
Sviluppo delle risorse ambientali e culturali del centro di Shigar	43030	ordinaria	multibilaterale	OOII: IUCN	euro 632.757	euro 0,00 (erogato negli anni precedenti)	dono	legata	08: T1	nulla
Assistance to food insecure household in Balochistan and FATA	52010	ordinaria	multilaterale	OOII: WFP(PAM)	euro 1.000.000	euro 0,00 (erogato nel 2008)	dono	slegata	01: T1	nulla
Contributo alla costituzione di una unità tecnica di supporto all'iniziativa di conversione del debito	60061	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	euro 920.549	euro 186.993,35	dono	slegata	08: T3	nulla
Assistenza tecnica e sostegno ai Ministeri di linea nel settore agricolo e produzione olivicola -Progetto regionale (Afghanistan, Nepal, Pakistan)	32161	ordinaria	bilaterale	IAO	euro 2.400.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T1	nulla
Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2005	72010	emergenza	bilaterale	diretta (FL+FE)/ affidata Ong CESVI-ISCOS	euro 3.290.000	euro 162.919,26 (FE)	dono	parzialm. Slegata 56%	01: T1 06: T3	nulla
Assistenza popolazioni sfollate aree frontiera Nord-Ovest	12230	ordinaria	multilaterale	OOII: UNHCR	euro 1.000.000	euro 1.000.000	dono	slegata	08: T1	nulla
Assistenza alimentare alle popolazioni sfollate e vulnerabili delle aree di frontiera del Nord-Ovest	52010	ordinaria	multilaterale	OOII: PAM (WFP)	euro 500.000	euro 500.000	dono	slegata	08: T1	nulla
Programma lotta alla povertà attraverso sviluppo rurale e microcredito Province Belochistan, North West Frontier, FATA	43010	ordinaria	bilaterale	affidamento altri enti/ diretta (FL+FE)	euro 40.000.000 (CA)/ euro 380.739 (FL+FE)	euro 0,00	credito d'aiuto/ dono	parzialm. slegata 90% (CA)/ slegata (FL)/ legata (FE)	01: T1	secondaria
Appello consolidato delle NU Pakistan Humanitarian response Plan 2008-2009	72050	ordinaria	multilaterale	OOII: UNICEF	euro 2.300.000	euro 2.300.000	dono	slegata	01: T3	secondaria

REPUBBLICA DEMOCRATICA POPOLARE DI COREA



La situazione umanitaria della Repubblica Democratica Popolare di Corea (DPRK) si inquadra in un contesto socio-economico che è andato sempre più deteriorandosi a partire dagli inizi degli anni '90, sia per quel che concerne la produzione industriale che nel settore agricolo. In quest'ultimo comparto, la gestione del territorio ha reso il Paese sempre più esposto alle conseguenze di una serie di calamità naturali (inondazioni, tifoni, siccità). La situazione attuale si definisce quindi con indicatori socio-economici che restano tra i più degradati a livello mondiale, con complessi problemi umanitari (dalla cronica e diffusa carenza alimentare, a un sistema sanitario in declino; dalla mancanza di accesso all'acqua potabile, al deficit di prodotti agricoli di base). La popolazione è anche vittima di un sistema distributivo inefficiente e iniquo. Soffrono in particolare le categorie più vulnerabili.

Le condizioni di vita di larghe fasce della popolazione rimangono precarie, soprattutto nelle regioni rurali più isolate e in particolare durante la stagione invernale. La presenza di agenzie umanitarie internazionali e di esperti stranieri ha contribuito – attraverso la messa in opera di programmi bilaterali e multilaterali di cooperazione – a far fronte a numerose situazioni di emergenza. Negli anni più recenti il regime ha tollerato degli accenni di economia di mercato e avviato modesti tentativi per portare qualche cambiamento nelle condizioni della popolazione. Ciononostante, restano assolutamente insufficienti i servizi sociali di prima necessità, l'approvvi-

giamento di acqua e la tutela dell'ambiente. Una mal gestita riforma monetaria – introdotta alla fine del 2009 per reintrodurre il controllo del regime sui prezzi e sull'economia – ha invece portato a una maggiore inflazione e a un ulteriore peggioramento nella fornitura e distribuzione dei beni alimentari. Il flusso dell'aiuto umanitario verso la Corea del Nord ha subito una forte riduzione negli ultimi due anni. Il Governo conservatore in Corea del Sud ha sospeso la fornitura bilaterale di fertilizzanti, mentre gli USA hanno bloccato la consegna di 500.000 tonnellate di aiuti alimentari a seguito della ripresa della crisi nucleare. Infine è subentrata una certa *donor fatigue* nei confronti della DPRK, che ha visto la diminuzione dell'impegno di molti altri donatori internazionali. Oggi, l'unico grande sostegno proviene dalla Cina.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO IN LOCO DEI DONATORI

In Corea del Nord operano sei agenzie dell'ONU residenti che costituiscono il sistema delle Nazioni Unite in DPRK (*United Nations Country Team*): UNDP, FAO, UNFPA, UNICEF, WHO e WFP. Per quanto riguarda UNDP, le attività, che erano state sospese nel 2007 per questioni legate alla gestione – secondo i critici – non trasparente dei progetti, sono riprese nel novembre 2009. L'UNESCO ha un rappresentante accreditato a Pyongyang da Pechino. In Nord Corea operano, inoltre, cinque Ong europee sotto il cappello dell'Unione europea come unità EUPS. Ciò a seguito della decisione presa dalla DPRK nel 2005 di allontanare tutte le Ong operanti nel Paese. Durante il 2009, i principali meccanismi di coordinamento *in loco* dei donatori hanno continuato a essere gli *UN Theme Groups* e la riunione settimanale presieduta dal *Resident Coordinator* (RC) delle Nazioni Unite (il Rappresentante del *World Food Program*, fino al novembre 2009, durante l'assenza di UNDP dal Paese). L'*Inter-Agency meeting* (al quale la controparte nord coreana tuttavia non partecipa), riunisce i donatori nazionali (Italia, Germania, Svezia, Svizzera, eccetera), le agenzie dell'ONU, le Ong, l'IFRC, il Comitato della Croce Rossa Internazionale. Il RC mantiene anche i contatti con le agenzie non residenti come UNESCO, IFAD, UNEP, UNIDO e UNESCAP. L'*Inter-Agency meeting* garantisce l'informazione sulle varie iniziative dei paesi donatori, un'armonizzazione di queste evitando duplicazioni di progetti e un continuo aggiornamento nei vari settori di intervento.

La Cooperazione italiana

La nostra presenza ha avuto inizio a seguito degli eventi disastrosi provocati dalle alluvioni del 1995-1996, quando l'Italia fu tra le prime nazioni ad assicurare un intervento di emergenza tuttora fornito e continuamente consolidato da altre iniziative. Negli anni hanno operato anche diverse Ong italiane (CESVI e AFMAL) che nel 2005 hanno dovuto lasciare il Paese sotto pressione delle autorità nordcoreane.

La strategia della Cooperazione italiana è sempre stata focalizzata a sostenere iniziative in settori considerati prioritari per il Paese quali l'agricoltura, il fabbisogno alimentare, la sanità. I programmi sono stati basati sulla concentrazione a favore di una singola provincia (Kangwon), per poter stabilire una collaborazione stabile e duratura. Tale strategia si è rivelata vincente e ha permesso un reale monitoraggio delle iniziative e quindi un effettivo impatto

L'Italia, pur non essendo il donatore più importante nel settore sanitario (al primo posto figura la Corea del Sud) è riconosciuta donatore attivo insieme ad Australia, Svezia e Norvegia. Per la competenza acquisita negli ultimi anni si pone come leader nel settore materno-infantile. A dimostrare l'importanza di questo ruolo, il WHO ha proposto alla Corea del Sud di finanziare la ristrutturazione dei reparti di neonatologia di altre province della Corea del Nord, seguendo strategie formative e iniziative simili a quelle del programma italiano. L'acquisizione da parte dell'Italia di un ruolo sempre più da donatore attivo o leader nel settore sanitario in Corea del Nord risulta pienamente in linea con le indicazioni della programmazione per il triennio nella scelta del settore prioritario di intervento, sia per quanto riguarda i temi (*empowerment* delle donne e dei gruppi più vulnerabili); sia per quanto riguarda la realizzazione di iniziative attinenti il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio con i loro rispettivi target (MDG 3-4-5), il coinvolgimento della cooperazione decentrata (si veda il gemellaggio fra l'Università del Piemonte e quella di Wonsan), e il rafforzamento della collaborazione con le agenzie multilaterali per la salute riproduttiva.

sulle popolazioni beneficiarie, garantendo trasparenza, efficacia e piena visibilità al nostro impegno. Nel 2009 i contributi italiani sono stati forniti attraverso il canale multilaterale (FAO, PAM, UNICEF).